



Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 3

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXX - MARZO 1999

PASQUA: Cristo è risorto



***Questa è la notte
in cui, spezzando
i vincoli della morte,
Cristo esce vittorioso
dalla regione dei morti.
Il santo mistero
di questa notte
sconfigge il male,
lava le colpe,
restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.***



(dal Preconio pasquale)

Nel Risorto la nostra speranza

LA SETTIMANA SANTA

“Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella Domenica di Pasqua”. Tutto tende alla celebrazione di questi giorni salvifici che sono profondamente uniti in un solo mistero: ogni giorno del triduo richiama l'altro e si apre all'altro, come la resurrezione suppone la morte. Inizia con la celebrazione eucaristica vespertina “nella Cena del Signore” del Giovedì, si prolunga nel Venerdì di Passione e nel Sabato Santo; il centro di gravitazione dei tre giorni è la Veglia pasquale con la sua celebrazione eucaristica. Il Triduo è perciò “la Pasqua celebrata in tre giorni”.

IL GIOVEDÌ SANTO



La celebrazione eucaristica del Giovedì è caratterizzata già dal presentimento della gioia pasquale che la Chiesa è conscia di vivere ogni volta che celebra l'Eucarestia. In questa messa solenne si fa particolarmente memoria dell'ultima cena di Gesù e dell'Istituzione dell'Eucarestia che per noi è il Sacramento della presenza del Cristo glorificato e vivo, in mezzo a noi sotto i segni del pane e del vino. E' il sacramento dell'amore, memoria vivente dell'amore oblativo che ha spinto il Cristo al dono di sé sulla croce. Il comandamento nuovo dell'amore che ci è donato, significato dalla tradizionale lavanda dei piedi, che è una sinte-

si dei sentimenti del cuore di Cristo e che i fedeli sono chiamati a far rivivere in loro stessi. In questa celebrazione eucaristica la cena in un certo senso genera la Croce: l'Eucarestia è segno sacramentale dell'offerta della Croce. Il Signore Gesù sotto i segni delle specie eucaristiche è offerto alla contemplazione dei fedeli che entrano così gradualmente nel silenzio adorante del mistero della croce celebrato il Venerdì Santo.

IL VENERDÌ

E IL SABATO SANTO



La celebrazione liturgica del Venerdì Santo è veramente unica nel suo genere: la Chiesa celebra la passione del suo Signore senza celebrare l'Eucarestia.

Il mistero della Croce consumato nel silenzio del Venerdì Santo e prolungato nel Sabato darà origine di nuovo alla cena, nella notte di Pasqua, nella luce senza più ombre della Resurrezione. La Croce è offerta in questo giorno all'adorazione dei fedeli: la celebrazione della Passione culmina nella morte e si conclude nel silenzio. Il silenzio di questa celebrazione genera la supplica e la richiesta di perdono della “preghiera universale” che sottolinea il carattere universale della salvezza operata dalla passione del Signore.

Il Sabato Santo ha come carattere più manifesto quello di essere “vuoto”. La Chiesa veglia confermata dallo Spirito Santo e non ha alcun dubbio sulla resurrezione. Anche il Sabato Santo è già rischiarato dalla luce pasquale.

LA VEGLIA PASQUALE



La notte tra il Sabato e la Domenica di Resurrezione è la “notte pasquale” per eccellenza, la notte di veglia, “madre di tutte le veglie” in cui si celebra il trionfo di

Cristo sul peccato e sulla morte. La celebrazione di questa Veglia, da sola racchiude in sé tutto il mistero pasquale celebrato nel corso del triduo: questo mistero è indivisibile e perciò tutto quello che si può dire a proposito del Giovedì e del Venerdì Santo tutto si realizza in questa Veglia percorsa da una gioia esultante e riconoscente tanto più sincera quanto più è stato profondo il cammino di conversione che ci ha condotti. Le due facce, dolorosa e gloriosa di questa Redenzione sono indivisibili in ogni avvenimento della vita di Cristo e della nostra vita spirituale.

I testi liturgici di questa Veglia, i suoi gesti e i simboli sono una grande catechesi che ci invita a ripercorrere gli eventi della storia della salvezza nella quale siamo inseriti tramite i sacramenti pasquali dell'Eucarestia e del Battesimo che in questa notte vengono conferiti solennemente ai catecumeni.

L'annuncio pasquale risuona in questa notte in modo decisivo: “una volta risorto Cristo non muore più”. E' un fatto acquisito eppure nulla è ancora compiuto finché ciascuno di noi non è associato a lui. La Chiesa ritorna in questo giorno alle sue stesse origini, alle fonti della salvezza per tutti gli uomini.

Che il Signore crocifisso sepolto e risorto per noi ci dia gioia e speranza nel cammino verso il Padre.

**Buona Pasqua
dal vostro Parroco**

IL PADRE CI AMA

Questo è il tema della tradizionale lettera pastorale che il Vescovo Mons. Alberto Giglioli ha mandato a tutti i suoi fedeli per la Quaresima 1999.

E' l'ultimo anno in preparazione al Giubileo del 2000 e il Papa ha invitato tutto il mondo a riflettere su Dio Padre, e sul suo amore verso l'uomo. Il Vescovo ci ha ricordato i principali eventi di questo secolo al suo termine, un secolo che ha visto due guerre mondiali che tanti lutti hanno provocato.

Il progresso, la scienza, l'arte, il denaro, il partito-guida: tutte cose che l'uomo ha tentato di mettere al posto di Dio Padre. Il risultato si è visto: una società 'senza padre' è una società che non raggiungerà mai la felicità

Dio, malgrado tutto, ci ama, e con la parabola del 'figliol prodigo' - più giustamente ora nota come la parabola del padre misericordioso - Gesù ha voluto farci capire che il Padre è sempre pronto al perdono, un perdono completo, quello che solo il Suo Amore può dare. Da noi vuole soltanto che si abbia fiducia in Lui e in Lui si cerchi tutto quello che di bello l'uomo può desiderare non solo per tutta la vita ma anche per tutta l'eternità.

ORARIO S. MESSE

Festivi:

ore 9 - Chiesa di San Martino
ore 11 - Chiesa di San Lorenzo
ore 18 - Chiesa del Suffragio

Feriali:

ore 9 - Chiesa di San Martino
ore 18 - Chiesa del Suffragio

ORARIO BIBLIOTECA

LUNEDI e GIOVEDI

dalle ore 17 alle 18,30

ORARIO MUSEO ETRUSCO

dalle ore 10 alle 12

dalle ore 16 alle 19

Aperto il Sabato e la Domenica

CONSIGLIO PASTORALE

Nella riunione del Consiglio Pastorale del 19 Febbraio, presieduta dal Vescovo Diocesano Mons. Alberto Giglioli, è stata fatta un'ampia disamina della vita parrocchiale. Sono state passate in rassegna le varie attività svolte:

***Catechismo** - il catechismo dei ragazzi vede impegnati numerosi bravi catechisti; non è facile contattare i genitori, che devono essere i primi educatori cristiani dei loro figli, anche per gli impegni presi con il matrimonio e confermati al momento del battesimo dei figli stessi;

*** Azione Cattolica** - le iscrizioni sono quest'anno aumentate di una decina di unità e gli iscritti sono ora 51; il centenario dell'Azione Cattolica a Sarteano è stato ricordato, sia pure con semplicità;

*** Sindone** - all'Ostensione della Sindone ha partecipato con il parroco un bel gruppo di cittadini di Sarteano;

*** 31° Festa dell'Anziano** - si è svolta raccogliendo l'ormai consolidata simpatia della gente, che si è stretta intorno ai 'nonni' festeggiandoli, in segno di ringraziamento e di gratitudine;

*** Montenero** - numerosi i pellegrini che hanno reso omaggio alla Patrona della Toscana; si auspica che sia stata collocata al suo posto la ceramica riprodotte lo stemma del nostro Comune, che anni fa era stata asportata da ignoti;

*** Pellegrinaggio a Roma** - Il 29 Aprile pellegrini di Sarteano, con il parroco, andranno a Roma all'udienza del Papa, come 'prova' di quello che avverrà per l'ormai prossimo Anno Santo;

*** Campi-scuola** - i campi-scuola estivi hanno visto la presenza di numerosi giovani, impegnati in un periodo intenso di formazione;

*** Campo Scout** - gli Scout anche quest'anno hanno avuto il loro 'momento forte' nel campeggio estivo, dove l'esperienza scoutistica ha gettato le basi per un'aggregazione duratura sulle orme del Vangelo;

*** la Croce dei giovani** - è stato veramente esaltante il seguire la Croce che il Papa consegnò ai giovani di tutto il mondo nell'incontro di Parigi. L'inclemenza del tempo non ha impedito una partecipazione attenta e numerosa di giovani in preghiera.

E' seguita la programmazione del 'tempo di Quaresima', e il programma, pubblicato su Montepiesi, è stato realizzato fedelmente.

Nel giorno del Corpus Domini sarà festeggiato don Gino per il 50° della sua missione sacerdotale, svoltasi quasi interamente a vantaggio della popolazione di Sarteano.

E' stato preso atto del diffondersi dei presepi pubblici, sotto l'esempio delle Contrade della Giostra. Ricordare la Natività di Cristo è un ottimo modo per ringraziare Dio di aver amato così tanto l'umanità da mandare sulla Terra il Suo Figlio prediletto. In questa ottica, è stato deliberato di riprendere fin dal prossimo Natale la vecchia tradizione del concorso dei presepi.

Abbiamo intervistato Sergio e Dania dopo aver visto la proiezione di alcune diapositive sulla loro permanenza al Centro Manos Amigas, in Guatemala (Centro America), della quale Montepiesi ha già scritto.

- Cos'è che vi ha spinto a prendere la decisione di affrontare gli inevitabili disagi di due mesi in un 'villaggio' sperduto del Guatemala?

Sergio e Dania: avevamo sempre avuto, fin da quando eravamo fidanzati, il desiderio di fare un'esperienza di questo tipo, in un paese in via di sviluppo. Poi, per una serie di circostanze, la decisione di partire era stata rinviata. Ora, con i bambini un poco più grandi (cinque e sette anni), e una situazione familiare e lavorativa favorevole, abbiamo di comune accordo ritenuto giunto il momento di muoverci.

— E perché proprio in Guatemala?

Sergio e Dania: Suor Marcella ha realizzato grandi cose, partendo da zero, forte soprattutto della sua tenacia e dall'aver compreso che la sua vocazione religiosa non era stata ancora pienamente realizzata. Ebbe la casuale opportunità di essere testimone oculare della povertà e delle necessità di quella gente - dove la congregazione della Sacra Famiglia, di cui fa parte, ha una Missione - allora si rese conto che il Signore voleva ben altro da lei. Noi abbiamo cercato di dare un contributo, sia pure molto temporaneo e modesto, a ciò che suor Marcella ha realizzato e sta consolidando.

— In che cosa è consistito questo vostro contributo?

Sergio e Dania: abbiamo messo a disposizione dell'Associazione Mani Amiche le conoscenze che ci vengono dai nostri studi e dalle nostre esperienze professionali, .

— In pratica, cosa avete fatto?

Dania: come agronoma, il mio impegno

INTERVISTA

principale è stato quello aiutare il 'Centro Manos Amigas' a partire con il progetto dell'orto biologico. Fino a Giugno scorso, i sei ettari coltivabili di proprietà dell'Associazione erano in affitto a una cooperativa agricola che, alla scadenza del contratto, ha cessato la produzione, orientata soprat-



Saluto dei bambini del Centro ai volontari italiani in partenza - 8 Febbraio 1999

tutto all'esportazione. Suor Marcella, vista l'abbondanza di acqua, la fertilità del terreno e il clima favorevole, ha pensato bene di impiantare un orto biologico, per il consumo interno. Dopo un periodo iniziale di studio "a tavolino" e di colloqui con tecnici locali, mi sono dedicata, devo dire con soddisfazione e con qualche primo risultato "visibile" a tal fine. L'orto del Centro, se ben condotto, può soddisfare il fabbisogno della mensa gratuita che sfama tanti bambini e permette ad alcune donne un lavoro dignitoso. Ho anche proposto di impiantare un allevamento di galline (ora le gabbie sono pronte: mancano solo i pulcini!), per le uova, altro alimento di largo consumo...

Sergio: come farmacista, ho riordinato la piccola farmacia interna del Centro, dividendo i medicinali per classe terapeutica, in modo da facilitare la prescrizione delle molte specialità italiane e statunitensi donate. La maggior parte del mio tempo l'ho però dedicata all'adeguamento dell'acquedotto del Cen-

tro, mettendo in funzione il nuovo deposito pensile. E' stato possibile dare acqua potabile e abbondante a tutte le 50 casette in muratura del Centro, all'asilo, alla mensa e alla nuova costruzione, che comprende uffici, alloggi per i volontari e la clinica pediatrica.

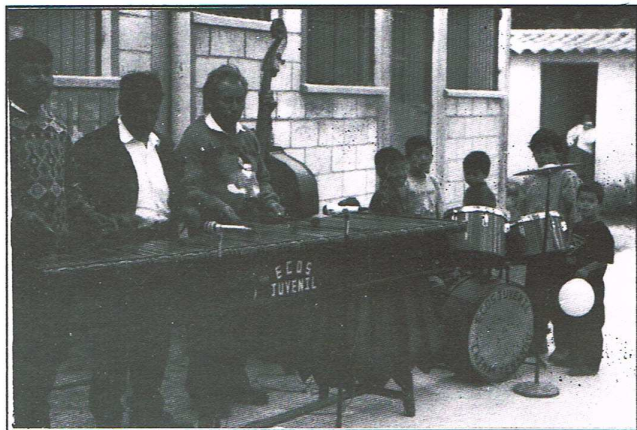
Comunque le cose da fare sono sempre tante e la giornata è faticosa... Chiunque, anche senza conoscenze tecniche specifi-

che, può rendersi utile, dando la propria disponibilità. Basti pensare che quasi nessuno sa guidare: anche solo fare "gli autisti", per le tante commissioni quotidiane, è utile ed apprezzato.

— Concludendo, quale è la vostra riflessione a un mese di distanza dal vostro ritorno?

Sergio e Dania: i Guatemaltechi di quelle zone sono forse indietro a noi di oltre cento anni. Nella grande maggioranza sono analfabeti, la vita media è breve (gli anziani sono rari), la terra è proprietà di pochi latifondisti. Terremoti e calamità varie sono frequenti, la guerriglia è finita da pochi anni, le mamme abbandonate dai loro uomini faticano ad allevare i figli... Noi ricchi popoli del Nord dobbiamo fare qualcosa per i nostri fratelli poveri del Sud, visto che siamo in gran parte responsabili del loro sottosviluppo. La nostra è stata una goccia d'acqua, ma non dimentichiamo che i mari e gli oceani sono fatti di gocce d'acqua. Abbiamo però anche imparato tante cose... è stata un'esperienza di condivisione che lascerà un segno nella nostra vita.

Ognuno di noi dall'Italia e senza troppo sacrificio può aiutare questi bambini con le adozioni a distanza. Un contributo di 30.000 Lire al mese può offrire un sostegno concreto alle famiglie in difficoltà.



La Marimba: questo nome indica sia lo strumento musicale, simile allo xilofono, sia l'orchestrina che accompagna tutte le feste popolari. Alla batteria Julio, figlio di Pina Ruit, che confida nel nostro sostegno per intraprendere gli studi musicali al Conservatorio.

COMUNE: DELIBERE CONSILIARI

- * - E' stato approvato il regolamento per la cessione del diritto di superficie per le aree di proprietà comunale destinate a impianti sportivi. Sarà così possibile bandire le gare di appalto per la realizzazione da parte di privati di impianti quali una pista di pattinaggio e il palazzetto dello sport.
- * - E' stata decisa l'acquisizione di 20 azioni e così il Comune è diventato azionista della Società Sienambiente che curerà anche la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
- * - E' stato votato un documento per il potenziamento e l'ammodernamento della Stazione Ferroviaria di Chiusi con richiesta, tra l'altro, di un maggior numero di fermate dei treni Intercity.
- * - E' stato approvato il rinnovo della convenzione per la gestione del servizio di trasporto degli handicappati unitamente ai Comuni limitrofi.

1° EDIZIONE

PREMIO MUSICALE

"MAESTRO ALBERTO GORI"

Questo premio è proposto dalla Famiglia Gori in memoria di Alberto con il patrocinio del Comune e della Nuova Accademia degli Arrischiati di Sarteano ed ha lo scopo di promuovere la cultura musicale incoraggiando i giovani allo studio della musica.

E' aperto agli allievi delle scuole di musica, costituite con regolare statuto, dei Comuni di Sarteano, Chianciano T., Montepulciano, San Casciano dei Bagni, Cetona, Chiusi e Radicofani.

Il Premio è suddiviso in due categorie:

a - candidati nati dopo il 30 Giugno 1984;

b - candidati nati dal 1° Luglio 1981 fino al 30 Giugno 1984.

A tutti i partecipanti sarà rilasciato un attestato. Ai vincitori delle due categorie sarà assegnato un premio di un milione e mezzo e l'attestato di 1° classificato.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 Maggio p.v. su apposito modello fornito dagli organizzatori.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comune di Sarteano (tel.0578 2691) o alla Nuova Accademia degli Arrischiati di Sarteano (tel.0578 267397).



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
SIENA
COMUNITA' MONTANA DEL CETONA
APT "CHIANCIANO TERME -
VALDICHIANA"
COMUNI DI SARTEANO, CETONA,
CHIANCIANO TERME, CHIUSI
E SAN CASCIANO DEI BAGNI.

11 Aprile

Cetona - Convento di San Francesco
BLESSED - Gospel & Spiritual

16 Aprile

Chianciano Terme - Sala Polivalente
**Famoudou Don Moye Sun Percussion
Summit & More**

23 Aprile - San Casciano dei Bagni
Teatro dei Georgofili Accalorati
Blast Jumpers Big Band

30 Aprile - Sarteano - Ristorante "La Giara"
Nexus (sestetto)

7 Maggio - Sarteano - Ristorante "La Giara"
Klaus Lessmann Sextet

14 Maggio - Sarteano - Ristorante "La Giara"
Trio Alkaline guest Mike Turk

21 Maggio - Sarteano - Ristorante "La Giara"
Nunzio Rotondo Sextet

**I concerti avranno inizio alle ore 21,30.
Per informazioni: tel.05782691.**

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2300

Montepiesi è anche su Internet, a cura di **Gianluca Vinciarelli**:

<http://members.xoom.com/montepiesi/index.html>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Alcune pagine sono anche a:

<http://www.valdichiana.it/bagattino>

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

In rapporto all'originalità del digiuno e dell'astinenza è da risvegliare la consapevolezza che la prassi penitenziale della Chiesa, nelle sue forme molteplici e diverse, raggiunge il suo vertice nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione.

Il cammino per la conversione del cuore, il desiderio e l'impegno per il rinnovamento spirituale, l'apertura sincera al "credere al Vangelo" (cf. Mc 1, 15) trovano la loro verità piena e la loro singolare efficacia nel segno sacramentale della salvezza, operata dalla morte e risurrezione di Gesù e da Lui donata alla Chiesa con l'effusione del suo Spirito. Solo con l'inserimento nel mistero di Cristo morto e risorto, mediante la fede e i sacramenti, tutti i gesti, grandi e piccoli, di penitenza e di digiuno e tutte le opere, note e nascoste, di carità e di misericordia acquistano significato e valore di salvezza.

Il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione si rivela in tal modo necessario non solo per ottenere il perdono dei peccati commessi dopo il Battesimo, ma anche per assicurare autenticità e profondità alla virtù della penitenza e alle diverse pratiche penitenziali della vita cristiana.

Dal rifiorire di una più diffusa e frequente partecipazione a questo sacramento, vissuto nella fede in tutti gli atti che lo compongono - dall'umile confessione delle colpe al pentimento, dal proposito di rinnovare la propria vita all'accoglienza del dono divino della misericordia, fino al compimento della soddisfazione - l'insieme della prassi penitenziale della Chiesa potrà acquistare la pienezza del suo significato interiore e religioso, e farsi strumento di sincero e genuino rinnovamento morale e spirituale. Mediante il sacramento, infatti, lo Spirito crea il cuore nuovo, diventando così legge di vita, ossia risorsa di grazia e sollecitazione per un'esistenza convertita e penitente.

don Fabrizio

Riflessione

Domenica 28 Febbraio al Centro Suor Vera ho assistito con altre persone alla proiezione di diapositive scattate da Sergio e da Dania durante il loro soggiorno al Centro Manos Amigas in Guatemala. Questo Centro di assistenza è stato fortemente voluto da suor Marcella e oggi, con l'aiuto di Dio e degli uomini, è cosa viva e reale.

Le diapositive erano molto belle, ma quello che mi ha fatto più pensare è stato l'arrivo di un trattore. Dalla curiosità di quella gente ho capito che forse non l'avevano mai veduto. Così questa è la mia riflessione: perché l'Italia non manda qualche macchinario per aiutare quei pochi volontari che si distinguono in questi atti umanitari e invece fabbrica e invia mine antiuomo e altri ordigni bellici in varie parti del mondo?

Sono cose che ci portano a piè pari nell'Olimpo del... 'sesto mondo'!

Incas

VECCHI (di Gianfranco Ravasi)

(da Avvenire)

La vecchiaia non ha niente a che vedere con il numero degli anni: ci sono uomini che nascono vecchi.

Anche se l'osservazione è risaputa e persino scontata, mi fa una certa impressione questa frase che trovo citata in un libro dedicato alla letteratura ebraica mitteleuropea, quella dei cosiddetti Chassidim, "i pii", corrente mistica piuttosto nota in seguito alla divulgazione che ne fece il filosofo Martin Buber. La frase in questione è attribuita a un rabbì, tale Zvi Hirsch della città di Tomshov. Anche se la cronologia ha la sua parte, è vero però che la vecchiaia nel senso più negativo non corrisponde necessariamente al numero degli anni. Essa è, infatti, anche uno stato interiore.

Si può essere appannati, stanchi, inutili, inerti - e quant'altro si può attribuire all'anziano - già in gioventù. Aveva ragione lo scrittore francese André Maurois (1885-1967) quando paradossalmente affermava che "invecchiare è una cattiva abitudine che l'uomo attivo ed entusiasta non ha mai il tempo di prendere". Tuttavia c'è anche un'altra faccia della questione: ci sono vecchi che a tutti i costi vogliono essere (e credono di essere) giovani, sfidando il ridicolo, inseguendo mode e modi giovanili. Per aggiungere un'altra fra le mille considerazioni possibili sulla terza età, potremmo concludere allora con Cicerone e il suo celebre De senectute: "Tutti desiderano raggiungere la vecchiaia; ma quando vi arrivano, l'accusano di essere giunta prima del previsto".

L'Associazione "Mani Amiche" comunica che la raccolta della carta è sospesa.



Casa di Riposo della Misericordia - 10 Marzo: sono stati completati i lavori del primo stato d'avanzamento consistenti nelle tramezzature e divisorii interni.

*10 Febbraio:
immagini della nevicata*



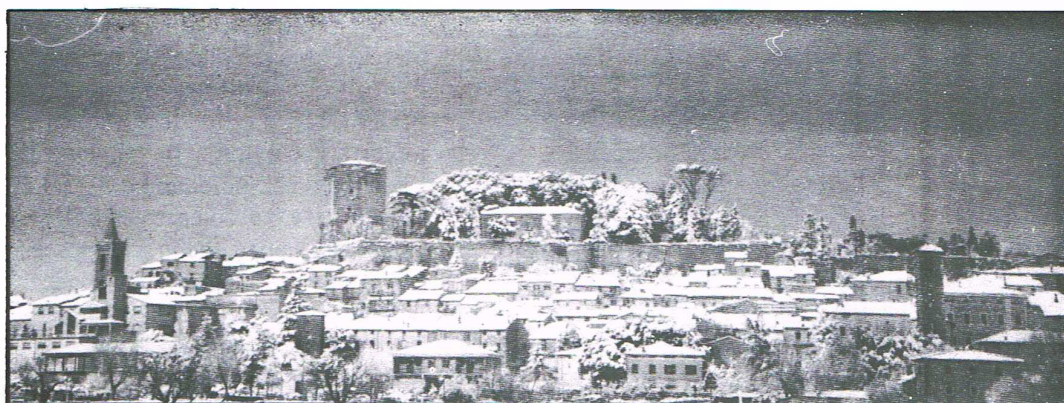
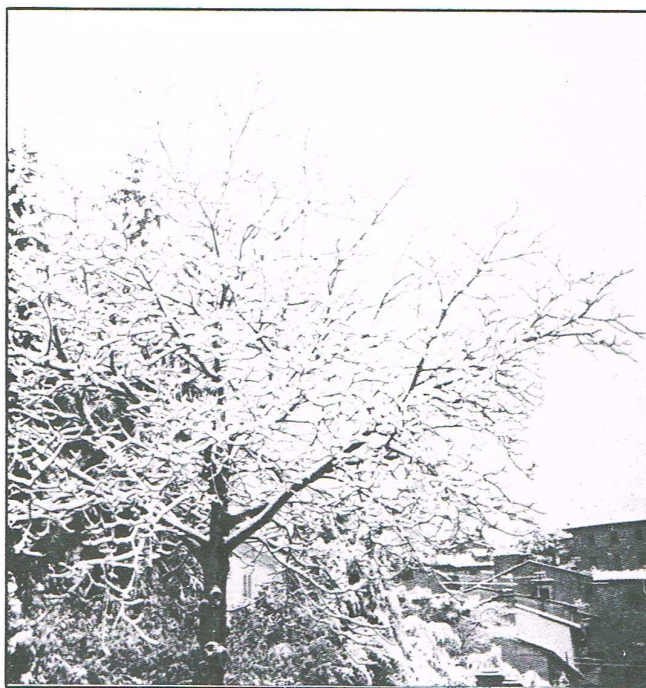
*Un elegante pupazzo di guardia per alcuni giorni
alla fontanella in piazza S. Martino*



*Asinelli, da poco arrivati dal Sud, che pascolano in un
ambiente poco usuale alla ricerca di qualche filo
d'erba rinsecchito*



*Trine bianche sui rami dei tigli dei Giardini pubblici
(sopra) e del noce in via S. Giovanni Bosco (sotto)*



*Neve sui tetti
e sul Castello:
un evento
non molto frequente*

Nozze d'Oro di due coppie di cognati



Nella Chiesa di san Lorenzo il 28 Febbraio don Fabrizio ha celebrato le nozze d'oro di due coppie di cognati, che nella fotografia vediamo mentre si accingono a tagliare la classica torta.

Il nostro meteorologo **Primo Mazzuoli**, con la moglie **Burani Maria**, sono a sinistra. A destra sono **Burani Tersilio** e **Faenzi Dina**.

I coniugi Mazzuoli, ai quali vanno i rallegramenti della redazione, che si aggiungono agli auguri dei numerosi parenti e amici, si erano sposati nella chiesa di sant'Andrea di Castiglioncello del Trinoro il 26.2.1949. Aveva celebrato le nozze don Angelo Avanzati di Abbadia San Salvatore.

I coniugi Burani si erano sposati nella stessa chiesa il 12 Febbraio 1949 e aveva celebrato le nozze il parroco don Enrico Bellucci. A loro vanno felicitazioni vivissime da Roberto, Mirella, Giacomo, Elisa che, insieme con i parenti e gli amici delle due coppie hanno trascorso con loro una meravigliosa giornata di festa.

Nozze d'Oro

Rallegramenti vivissimi a

CACIOTTI SILVIO
e
PIPPI ERMELLINA

che il 26 Marzo hanno festeggiato cinquanta anni di matrimonio. Si erano sposati infatti il 26 Marzo 1949 nella chiesa di san Lorenzo e aveva benedetto le loro nozze don Giacomo Bersotti.

Li hanno festeggiati le due figlie, i due generi e i tre nipoti nonché tanti amici.



RALLEGRAMENTI

alla concittadina Dott.ssa **ILARIA MARIA OMINELLI** che il 19.2.u.s. ha discusso - riportando il massimo dei voti e la lode - la tesi di diploma di Specializzazione di Archeologia dell'Università degli Studi di Firenze. La tesi è particolarmente interessante per il nostro paese come dimostra il titolo: 'La tomba dei Sentinate Cumere di Sarteano'. Si tratta di una famiglia etrusca che fu sepolta nei pressi dell'Astrone in località detta anche oggi 'Le Tombe'. La scoperta di questo sepolcreto fu di eccezionale rilievo, tanto che i reperti lì rinvenuti costituirono il nucleo essenziale del primo Museo Etrusco di Sarteano che fu, per l'incuria dei nostri pubblici amministratori, trasferito a Siena negli anni 'trenta' e oggi costituiscono il nucleo principale del Museo Archeologico di Siena.

Relatori, alla discussione della tesi, sono stati il Prof. G. Camporeale, il Prof. L. Donati e la Dott.ssa G.C. Cianferoni.

Speriamo di poter pubblicare su Montepiesi nel prossimo futuro alcuni punti di questa nuova ricerca della Dott.ssa Ominelli.

* * *

RALLEGRAMENTI

al Presidente della Pro loco **Massimo Basili** che con decreto del Presidente Oscar Luigi Scalfaro è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica.

* * *

E' ARRIVATA UNA CICOGNA

Il 1° Marzo alle 9,23 ha aperto gli occhi alla luce il piccolo **SIMONE** figlio di **Antonella Giorgetti** e **Luca Betti**. Il bellissimo bambino pesa Kg 3,750 e ha un visetto dolce e simpatico. Nella speranza che la vita gli sorrida sempre portandogli amore, fortuna e serenità gli formuliamo tutti i migliori auguri.



Lavori di ristrutturazione in corso nell'immobile dell'ex Albergo Italia in Piazza Bargagli, rilevato dal sig. Bartoli Pietro.

Al piano terra sarà realizzato un bar-gelateria con schermo gigante per assistere ad avvenimenti sportivi, spettacoli ecc.

Al primo piano ci saranno gli uffici di una società immobiliare e un laboratorio di analisi alimentari gestiti dai figli. Ai piani superiori saranno costruiti uffici e mini appartamenti.

A lavori finiti sarà davvero una bella realizzazione che conferirà alla piazza un notevole arricchimento.

Il sig. Bartoli merita vivissimi complimenti e l'apprezzamento di chi ama miglioramenti ambientali tanto necessari nel nostro paese.

Apprezzamenti e auguri per due nuove iniziative: una creperia-pizzeria in via Campo dei Fiori e un' "Hostaria" nel centro storico.

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

- * *'Ognuno fa quel che può'* = perché all'impossibile, allo straordinario, nessuno è tenuto
- * *'Ognuno per sé e Dio per tutti'* = si dice quando, per qualche motivo, si è costretti a dividersi da persone con cui non è possibile andare d'accordo
- * *'In compagnia prese moglie un frate'* = a volte nella vita per non restare soli ci si deve spesso accontentare e fare scelte anche poco adatte alla propria natura

MONTEPIESI METEO

1999

MESE DI FEBBRAIO

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
 86 -6° +14°
 (12,13,14,15, (19,21/2)
 16/2)

	Min.	Max.	Cielo	PIOGG.	NEVE
1	-4	-1	C		
2	-4	+2	P C		
3	-2	+10	S		
4	+1	+13	S		
5	0	+7	C		
6	+2	+10	S		
7	+1	+12	P C		
8	+1	+6	P C	11	
9	-1	+10	C	42	
10	+4	+6	C		10
11	-5	+1	P C		
12	-6	-1	S		
13	-6	+2	S		
14	-6	+3	S		
15	-6	+1	P C		
16	-6	+7	S		
17	0	+7	P C		
18	-1	+12	S		
19	0	+14	S		
20	+3	+7	C	7	
21	+5	+14	P C		
22	+7	+12	C	15	
23	0	+9	P C		
24	-1	+10	S		
25	+4	+10	C	11	
26	-3	+12	S		
27	0	+11	S		
28	+5	+11	C		

Temperatura minima più bassa: -6° (i giorni 12, 13, 14, 15, 16), seguita da -5° (il giorno 11)

Temperatura minima più alta: 7° (il giorno 22), seguita da 5° (i giorni 21 e 28)

Temperatura minima media: -0,6°

Temperatura massima più alta: 14° (i giorni 19 e 21), seguita da 13° (il giorno 4)

Temperatura massima più bassa: -1° (i giorni 1 e 12), seguita da 1° (i giorni 11 e 15)

Temperatura massima media: 7,7°

Pioggia caduta in totale: mm 86

Neve: cm 10 (il giorno 10)

Il cielo è stato sereno giorni 12, parzialmente coperto giorni 8, coperto giorni 8

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

PAPPA AL POMODORO

Un piatto, questo, di un'estrema semplicità, un piatto che praticamente nel passato della tradizione toscana non veniva mai a mancare, accontentando grandi e piccini.

Soffriggere nell'olio qualche spicchio d'aglio (c'è chi usava una cipolla bianca tritata), aggiungere dei pomodori ben maturi e pane casareccio raffermo tagliato a tocchetti, sale e un po' di pepe nero. Quando il pane è ben insaporito, aggiungere acqua (meglio il brodo), tre o quattro spicchi d'aglio e basilico.

Mescolare bene tutto finché non diventa pappa. Servire calda, tiepida o fredda (è buona comunque) in una scodella, passandoci sopra il ricamo di un filo d'olio d'oliva. Quella che avanza è gustosissima anche se riscaldata il giorno dopo.

E...buon appetito!

SARTEANO:

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX

(da documenti d'archivio)

L'avventuroso passaggio di Garibaldi, oltre agli strascichi di natura politica ed economica dei quali abbiamo a lungo parlato, lasciò anche alcune "memorie" tangibili che ancora oggi sono conservate nel nostro paese.

Le elenchiamo brevemente: il passaggio del 19-20 Luglio 1849 fu commemorato con l'erezione della ben nota "pietra" (obelisco sormontato da stella) nel colle del "Renaio" prospiciente il paese. Questo monumento fu eretto molti anni dopo (esattamente fu inaugurato il 20 Luglio 1884); di ciò esiste un nutritissimo carteggio d'archivio riguardante le richieste, i permessi e il progetto. Il terreno fu acquistato dal Comune e l'opera fu finanziata anche da una sottoscrizione tra i Sarteanesi. L'anno seguente 1885 fu applicato all'obelisco anche un medaglione commemorativo in bronzo come ancora oggi si può vedere. Già molti anni prima, nel 1862 (quindi l'anno successivo all'unificazione d'Italia) i Sarteanesi avevano voluto commemorare l'impresa di Garibaldi collocando una lapide presso il Palazzo Comunale dal lato dell'orologio; anche questa è tuttora visibile accanto a quella che commemora il plebiscito con cui la Toscana si unì al Regno di Vittorio Emanuele II (1860).

Un'altra lapide ricorda il secondo passaggio di Garibaldi a Sarteano, ospite nella casa Frontini, avvenuto il 28 e 29 Agosto 1867 in ben altra situazione: era ormai il Generale Garibaldi, non più il bandito fuggiasco, che stava preparando una spedizione per la conquista di Roma.

Anche questa lapide fu collocata diverso tempo dopo (il 30 Luglio 1882) lungo il Corso

Garibaldi, nella casa Frontini, nei pressi di Piazza san Lorenzo.

Un'altra memoria di Garibaldi è sistemata presso il loggiato comunale: è un medaglione in pietra, scolpito dallo scultore fiorentino Fortini, insieme a quelli degli altri "padri della Patria" Cavour, Vittorio Emanuele II e Mazzini qui collocati l'11 Giugno 1893, come risulta da un numero del "Poliziano" di Montepulciano in nostro possesso.

Infine nella saletta antistante l'ingresso alla platea del teatro si conserva in una nicchia la statua in gesso di Garibaldi - opera dello scultore sarteanese Zacchei (Accademico Arrischiante) - probabilmente riferibile al secondo passaggio del Generale, quando tenne un discorso proprio nel teatro stesso.

Purtroppo di questo fatto non si trova documentazione d'archivio.

Da altri documenti si intuisce che Garibaldi aveva molti seguaci e ammiratori in Sarteano: due Sarteanesi presero parte alla famosa "spedizione dei Mille": si tratta di Girolamo Margheri e

Leopoldo Meschini. Di quest'ultimo la documentazione è occasionalmente altrettanto nutrita perché ebbe dei trascorsi con la giustizia e pertanto gli fu sospesa la "pensione dei Mille" per qualche tempo; esiste la sua domanda al prefetto per avere gli arretrati che non gli furono concessi per tutto il periodo di pena ma, una volta riabilitato, fu riammesso alla riscossione.

Esaurita questa lunga parentesi garibaldina, non resta che seguire, attraverso i documenti, le vicende della seconda metà del XIX sec., vicende che con trasformazioni rapide e incalzanti ci faranno in breve giungere all'epoca moderna che stiamo vivendo.

Tutto ciò che Montepiesi ha scritto sui passaggi di Garibaldi da Sarteano (nel 1849 e nel 1967) è documentato dalle ricerche fatte da Franco Fabrizi nelle "memorie" dell'Archivio comunale di Sarteano, ricerche fatte quando, nel 1981, fu deciso di scrivere un libro sulla storia della Giostra del Saracino.

La fatica di Franco Fabrizi aveva dunque il precipuo scopo di documentare la vita della Giostra in quel tormentato secolo diciannovesimo, quando tradizioni simili alla nostra dovettero essere interrotte per forza maggiore. Non così, come sappiamo, avvenne a Sarteano, come conferma anche un documento del 1913 che definisce tradizionale la nostra festa, certamente non abbandonata nemmeno quando - durante la non lunga permanenza delle truppe francesi - anziché in onore di san Rocco si svolgeva... in onore di san Napoleone!



La lapide commemorativa del secondo passaggio di Garibaldi posta in un edificio davanti piazza San Lorenzo

Franco Fabrizi, da vero ricercatore di archivio, non si limitò a prendere appunti sul Saracino, ma prese - con le debite autorizzazioni - appunti anche su tutto ciò che ritenne di un certo interesse storico. Fu così che anche oggi malgrado che quell'archivio non sia ancora riconconsultabile dopo tanti anni di "trasloco", Montepiesi è documentato sui passaggi di Garibaldi come su tutti i principali avvenimenti che riguardano Sarteano nel secolo scorso.

Prima di lasciare l' "argomento-Garibaldi", desideriamo riportare qualche citazione fra le tante che, da numerose fonti, sono state fatte sull'evento, pur non risultando dalle "memorie" comunali. Ciò è tanto più utile, in quanto, viste le lapide in centinaia di paesi italiani, sembra che Garibaldi...sia stato dappertutto. In realtà Sarteano è documentatissimo e i ricordi garibaldini sono tanti, oltre alle numerose lapidi, al monumento, al tondo sul palazzo Comunale, all'obelisco ecc.

* - **Pietro Terrosi, che aveva ospitato Garibaldi il 16-17 Luglio 1849** a Cetona scrisse poco tempo dopo un 'racconto storico posto in vendita a sei crazie per contribuire all'acquisto di un milione di fucili' (1) richiesto da Garibaldi. Interessante in modo particolare la descri-



La statua in gesso all'ingresso del Teatro opera dello scultore sartheanese Zacchei Accademico Arrischiati. Ai piedi una lapide commemorativa



Il Palazzo Comunale prima del 1893, quando non c'erano ancora i medaglioni dei quattro grandi del Risorgimento

zione che il Terrosi fa dell'accampamento al Renaio del Generale e dei suoi seguaci, quando venne quassù per la presione dei compaesani nel vano tentativo di far liberare i frati francescano -osservanti di Cetona e di Sarteano, catturati da Garibaldi: ... "il Generale riposava sotto la sua Tenda, vegliava però accanto ad Esso la inimitabil Donna (2)...Il Campo, dall'alto dove era situata la Tenda dell'odierno vincitore di Varese (1859 - N.d.R.), discendeva per dolce pendio perfino alla ferace pianura di Sarteano.

Tutto era sparso di tende d'accampamenti, molto era difeso dall'ombra di freschi e pittorici boschetti. Sorgive di fresche chiarissime acque sgorgavano in quantità dal centro e contornavano lo intero perimetro del Campo. Nel pendio più pronunciato stava la Cavalleria, le Vetture, i Somigieri; poscia rendeva nuova la scena il drappello dei seguaci del Serafico Patriarca ai quali aveva titillato all'orecchio il mormorio di voce non dolce sonante. Qualche querce, un faggio, un pino riparava loro alquanto il calore della chiarissima estiva giornata. Tutti raccolti in Dio pregavano alternandosi le assoluzioni dei moribondi!...

Da lunge chiudeva il panorama la Terra di Sarteano, che regolarmente schierata in dolce curva offriva con la sua vetusta Torre e molteplici fabbricati gradita scena domestico campestre resa importante per la notata varietà.

Ritornai alla maggiore Tenda. Il Ge-

nerale sedeva sul nudo suolo presso la indivisibile Compagna, dettando ordini e quant'altro...

Mi accolse festevole; io tosto gli espressi l'oggetto della mia missione. 'State quieto' mi soggiunse, 'non paventate nulla; voglio solo sperimentare con tale mezzo il recupero da Chiusi dei miei imprigionati Cavalieri. Ma silenzio assoluto!...'.

Fatto ritorno, risposi come era debito con inconcludenti monosillabi alle molteplici domande indirizzate, ma esprimendo speranza sempre mista ad incertezza".

Come è noto, i frati furono rilasciati verso Foiano, e attribuirono a un miracolo la loro salvezza, non sapendo che aveva forse contribuito al lieto finale l'intercessione dello stesso Terrosi.

* - **Uno dei due garibaldini sartheanesi era Girolamo Margheri di Guglielmo.** Una scolaresca di Marsala nel 1964 ci chiese notizia dei due nostri compaesani il cui nome è scritto nel monumento che laggiù ricorda lo 'sbarco dei Mille' e cioè di Margheri e di Meschini. Il Margheri era fabbroferraio e abitava in Via dei Goti 1. Alla venuta dell' 'Eroe dei due mondi' in piazza nel 1867 gli si avvicinò e il Sindaco cercò di allontanarlo dicendo: 'Generale, guardi che è un po' brillo'. E Garibaldi rispose: 'se non si era tutti ubriachi non ci sarebbe andata in quel modo, a Marsala!'

(Segue a pag. 12)

(Segue da pag. 11)

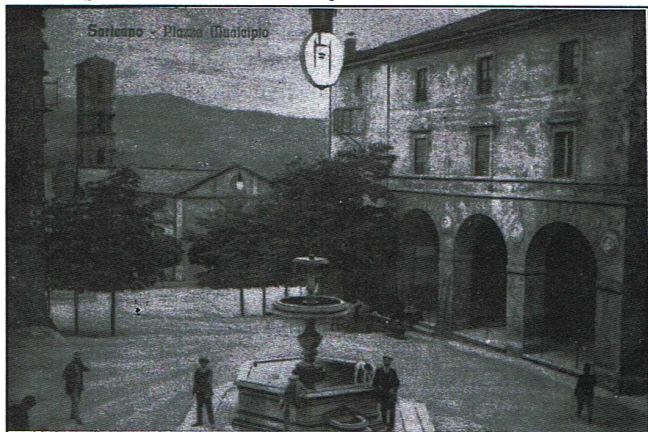
* - Hanno scritto sulla venuta di Garibaldi a Sarteano nel 1849 e nel 1867 numerosi autori, e ne ha scritto nelle sue Memorie lo stesso Generale. Fra gli altri citiamo Loris Scricciolo (in *'Chiusi nella bufera'*, Don Giacomo Bersotti, nella sua *'Storia di Chiusi'* e Franco Fè su *'Don Chisciotte'*. Alcuni di loro ci fanno sapere che la nostra Chiesa di San Francesco fu ridotta dai Garibaldini a una stalla di cavalli e il Convento di Sarteano fu del tutto saccheggiato. Raffaele Belluzzi - in un suo opuscolo stampato a Roma dalla Società Editrice Dante Alighieri nel 1899 intitolato *'La ritirata di Garibaldi da Roma nel 1849'* e conservata nella Biblioteca di san Lorenzo - fa tra l'altro riferimento a quanto ha scritto 'il nobile Pietro Terrosi'. Trascrive poi due delle quattro lapidi ancora qui conservate:

a - "nella facciata del Palazzo Comunale" *'Giuseppe Garibaldi / sostenitore dei comuni diritti / decoro d'Italia / alla cui gloria / sorge monumento imperituro / la libertà dei popoli / all'intrepido campione / dell'italica indipendenza / che nel Luglio 1849 / da tutti abbandonato / fuorché sua grand'anima / scampato dal romano assedio / e dall'odio straniero / in questo suolo posava / i sarteanesi festanti nel 20 Luglio 1862 / questa memoria posero'*;

b - *'sul cippo di Monte Renaio ad un miglio dal paese'* Giuseppe Garibaldi / colla sua diletta Anita / e cogli eroi superstiti / dall'impari e sanguinosa pugna / per la difesa della romana repubblica / qui accampava / nei giorni 18 e 19 Luglio 1849'.

(1) - Di *'un milione di fucili'* si parla anche nel verbale di una riunione dell'Accademia degli Arrischiati nel 1865.

(2) - Anita, che morì poco dopo nelle paludi di Comacchio, secondo una tradizione orale, di notte fu ricoverata febbricitante in una stanza dell'attigua casa colonica che fu poi denominata *'Monumento'*.



Il Palazzo Comunale prima del 1923



Sarteano - Monumento ai Caduti

Il Palazzo Comunale dopo il 1923

CHI E' DIO Il Creatore

"In principio Dio creò il cielo e la terra" (Gn 1,1). La Bibbia incomincia con queste parole e noi nel Credo professiamo la nostra fede in Dio Padre onnipotente **"creatore del cielo e della terra e di tutte le cose visibili e invisibili"**. Si potrebbe pensare che oggi l'immagine scientifica del mondo non corrisponde più a quella descritta nella Bibbia; la scienza contraddice dunque la fede biblica? Ciò che interessa è che il mondo esiste perché Dio lo vuole.

Dio è il Signore di tutte le realtà.

Se leggiamo i due racconti della creazione presenti nel libro della Genesi ci rendiamo conto che il messaggio che la Sacra Scrittura ci vuol dare non è tanto la modalità e la successione dei fenomeni che hanno portato alla vita, ma la totale dipendenza da Dio, la bontà delle creature, la dignità dell'uomo, il valore del lavoro e del riposo, della sessualità e del matrimonio. Ricordiamo che scienza e teologia devono essere consapevoli dei loro limiti: la scienza non riguarda il fondamento primo e il fine ultimo; la fede non riguarda le modalità di evoluzione.

La fede nel Dio creatore genera una speranza incrollabile: **"il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra"** (Salmo 124,8). Dio ha creato il mondo dal nulla e quindi a Lui tutto è possibile. Può convertire i peccatori, può risuscitare dalla tomba come ricorda S. Paolo: **"dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono"** (Romani 4,17).

Nella Bibbia la creazione ci è presentata come l'inizio della storia della salvezza, la prima delle grandi opere di Dio, ma anche come la sua attività continua, il fondamento di ogni cosa.

L'universo dipende sempre da Dio, sia per iniziare che per continuare ad esistere: la creazione non è un fatto compiuto in un tempo remoto, ma dono di grazia ogni giorno: **"in lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo"** (Atti 17,28).

Rossana Favi

"E' necessario che la preparazione al Grande Giubileo passi attraverso ogni famiglia. Non è forse attraverso una famiglia, quella di Nazaret, che il Figlio di Dio ha voluto entrare nella storia dell'uomo?"

La Solennità di S. Giuseppe, che abbiamo celebrato con la Messa nella zona artigianale, ci offre la possibilità di fare una riflessione sul lavoro dell'uomo. La Chiesa, in realtà, ha sempre sentito il lavoro come una dimensione importante se ne è sempre occupata, basti pensare all'enciclica "Rerum Novarum" di Leone XIII del 15 Maggio 1891 o, in tempi più recenti, alla "Quadragesimo Anno" di Pio XI e alla "Populorum Progressio" di Paolo VI. Giovanni Paolo II, che ha sperimentato di persona la condizione di lavoratore in una cava di pietra, ha voluto parlare del lavoro con la sua terza enciclica "Laborem Excelsens" del 1981, anno del novantesimo anniversario della "Rerum Novarum". Prenderemo spunto, allora, dai documenti del Magistero della Chiesa (Vescovi e Papi) e dalla Parola di Dio.

Il lavoro nella Bibbia

Il lavoro è una dimensione fondamentale dell'uomo che lo distingue dal resto delle creature. Nel libro della Genesi, quando Dio si rivolge all'uomo con le parole: "riempite la terra, soggiogatela" indica un'attività da svolgere nel mondo. Questo vuol dire che l'uomo già domina la terra addomesticando e allevando gli animali, estraendo dalla terra e dal mare preziose risorse e molto più soggioga la terra quando comincia ad usare macchine sempre più sofisticate. Dice il Concilio Vaticano II: "per i credenti una cosa è certa: l'attività umana individuale e collettiva, ossia quell'ingente sforzo con il quale gli uomini nel corso dei secoli cercano di migliorare le proprie condizioni di vita, considerato in sé stesso, corrisponde al disegno di Dio. L'uomo, infatti, creato a immagine e somiglianza di Dio, ha ricevuto il comando di sottomettere a sé la terra con tutto quanto essa contiene per governare il mondo nella giustizia e nella santità"

L'uomo soggetto del lavoro

Per il fatto che l'uomo è immagine di Dio, egli è persona, cioè un essere capace di agire in modo razionale e programmato, capace di decidere per sé e tendente a realizzare sé stesso e quindi è soggetto del lavoro. Nell'an-

DIO, L'UOMO E IL LAVORO

tichità il lavoro era considerato indegno degli uomini liberi, ma il cristianesimo ha trasformato questo concetto perché Cristo stesso ha voluto condividere in tutto la condizione umana dedicando gran parte della vita al lavoro manuale, lavorando come falegname. Il valore del lavoro umano non sta nel tipo di lavoro che viene svolto, ma nel fatto che colui che lo svolge è una persona. In questa ottica sparisce la differenziazione degli uomini in classi, a seconda del lavoro da essi eseguito. Possiamo dire che il primo fondamento del valore del lavoro dell'uomo è l'uomo stesso. Per quanto sia vero che l'uomo è chiamato al lavoro, prima di tutto il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro e lo scopo del lavoro - anche del più umile e del più monotono - rimane sempre l'uomo stesso. Da qui l'importanza del riposo per affermare la signoria sul lavoro e per avere uno spazio interiore di crescita spirituale.

Il giusto ordine dei valori

L'uomo non può essere trattato come uno strumento di produzione e il lavoro non è una "merce" che il lavoratore vende al datore di lavoro. Esso è un bene per l'uomo, corrispondente alla sua dignità perché gli permette anche di realizzare sé stesso e, in un certo senso, lo rende più uomo; questo anche se al lavoro è associata la fatica e il sacrificio, che però permettono di collaborare in qualche modo con il Figlio di Dio alla redenzione dell'umanità. Occorre impegnarsi sempre perché le condizioni di lavoro non siano degradanti e contrarie alla dignità della persona, e per il lavoro eseguito deve esserci una giusta remunerazione che è la base della giustizia nei rapporti tra lavoratore e datore di lavoro.

Il lavoro e l'emigrazione

E' un problema antico, anche se oggi ha assunto grandi proporzioni. L'uomo ha il diritto di lasciare il pro-

prio Paese per cercare migliori condizioni di vita in un altro. Il lavoratore emigrato non deve essere svantaggiato rispetto agli altri lavoratori. L'emigrazione non può diventare un'occasione di sfruttamento e il valore del lavoro non deve essere misurato rispetto alla nazionalità, razza o religione.

Il lavoro della donna

La donna svolge un ruolo insostituibile nella famiglia e quindi nella società. Bisogna rivalutare i compiti materni perché l'abbandono forzato di tali impegni per un guadagno fuori casa è scorretto quando contraddice o rende difficile la maternità. La vera promozione della donna vuole che il lavoro sia strutturato in modo tale che essa non debba abbandonare il suo ruolo specifico nella famiglia. Perché non pensare seriamente a un salario per le casalinghe?

La disoccupazione

Agire contro questo grave problema è un dovere per i responsabili del governo di un Paese, come è un dovere predisporre prestazioni in favore dei disoccupati.

Oltre alle iniziative dello Stato devono essere garantite anche quelle di singole persone o gruppi, occorre una giusta e razionale coordinazione. Ci vuole anche una collaborazione internazionale perché il fenomeno della disoccupazione non è un fatto di un solo Stato.

Non si può non rilevare un fatto sconcertante: da una parte vi sono risorse naturali che rimangono inutilizzate, e dall'altra ci sono schiere di disoccupati, sotto-occupati, persone affamate.

Questo purtroppo sta a dire quanto ci sia ancora da fare nell'organizzazione del lavoro e dell'occupazione all'interno dei singoli Stati e nei rapporti tra essi.

Rossana Favi

ANNIVERSARIO

Il 29 Marzo è il terzo anniversario della scomparsa di

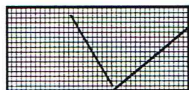
BRUNO TERROSI

Lo ricordano con rimpianto e affetto la moglie Maria e i figli Mariagrazia e Silvio con le loro famiglie

**ANNIVERSARIO****ZAZZERI PASQUINO**

Nel terzo anniversario della tua scomparsa sei sempre nei nostri cuori.

Con affetto
la famiglia Zazzeri

**STATISTICHE****MESE DI FEBBRAIO 1999**

Nati: Meo Roberto di Stefano e Brizzi Monica
Pierini Nicola di Claudio e Solms Daleen
Pierini Gina di Claudio e Solms Daleen

Morti: Salvadori Ricciotti (85)
Bellini Fanny (93)
Fè Maria (96)
Chierchini Zelindo (77)

Immigrati 0 Emigrati 3 Popolazione 4482

ERRATA CORRIGE

A pag. 11 del n.2 di Montepiesi, nell'articolo sull'inizio del nuovo millennio, c'è un evidente 'lapsus ... tastiera': la giornata più corta dell'anno non è il 22 Novembre ma bensì il 22 Dicembre...

14° ANNIVERSARIO

Il 9 Febbraio 1985 scomparve improvvisamente

DILVO BERBEGLIA

La moglie Ilde, nel 14° anniversario, lo ricorda con immutato affetto a tutti quelli che lo hanno conosciuto

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Cozzi Lepri ringrazia gli amici di

CARLO

che hanno voluto ricordarlo su Montepiesi, mantenendo l'incognito, per tutti questi mesi.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, in memoria di Raffaello Parrini la moglie Anna, gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Berbeglia Ilde nel 14° anniversario della morte del marito Dilvo, Marrocchi Piera ricordando con molto affetto Trabalzini Gaetano di Acquaviva, Bogni Marini Lina, Mazzetti Derna, Marroni Fiorenzo, Giometti Piero, fam. Terrosi in m. di Bruno, N.N., Maccari Angelo, Pansolli Loretta in m. dei genitori, Bellacci Alma, Cioncoloni Sabina, Pasquini Gianni, Santinelli Siderano, Quinti Felici Orlandina, Don Roberto Corvini, Cioncoloni Giovanni, Morellini Giovanni, Morellini Consonni Alessandra, Morellini Antonietta, Micheli Ezio, i nipoti nel 36° anniversario della morte di Federico Bogni, Trombesi Assunta nel primo anniversario della scomparsa del marito Ciolfi Angelo, Bruno Enzo, Nardi Novilio, Roghi Rolanda in m. del marito Giovanni e dei genitori Giovanni e Clelia Del Buono, fam. Righi Terrosi Giulia, Santoni Lidia, Pascucci Evelina, Morgantini Claudio di Gallarate, Placidi Mauro, Mori Clara, Battiatì Elio, fam. Mantova Salvatore, Romagnoli Giovanni, Della Lena Fedro, Favi Fulvio in m. dei genitori Giovanni e Caterina, Suor Ernesta Locatelli, Romagnoli Patrizia, Lucherini Otello, Mangiavacchi Franca, Borghi Ilva, Fortunati Mario, Cosner Luciano, Vinciguerra Aldo di Prato, Buoni Giulio, Rappuoli Enzo e Adele, Armento Nizza Anna Maria, fam. Ominelli, C.V., Rabizzi Ubaldo, Faleri Rita in m. dei genitori, Fè Idilio, Falsetti Primo, Sinatti Giuseppe, Millacci Luciano, F.C.A., Marcantonini Ida in m. del marito Fanelli Ugo, Governi Elena e Divo, Ciuffetti Cecilia, Falsetti Mirella, Romagnoli Ottavia, Mancini Mario di Prato, Della Lena Luciano, Fratangioli Fierli Maria Giulia, Montelatici Prof. Gilberto, Romagnoli Divo, Gallorini Aldo, Casoli Stefanina, Giovannini Luigi, Menchicchi Luciano, Pilardi Clementina in m. dei fratelli Libertario e Carlo, fam. Borini Franco, Mazzuoli Adelfa e Borghi Piero, Fronzaroli Enrico, Sarteanetti Eros, Rosati Margherita, Del Buono Franca di Firenze, Russotto Matteo, Mazzuoli Primo e Maria, Burani Tersilio e Dina, Mangiavacchi Pasquino, Severini Adino, fam. Tistarelli Natale e Ezio, Fastelli Fabrizio in ricordo di Guido nel 30° anniversario, Rappuoli Enzo in m. di Conetto e Maria, Maccari Silvia, Rossi Enzo, B.U., Faleri Edy, Del Buono Pierina di Firenze, Fastelli Pietro, Aggravi Fernando, Daniela Massini De Maffutiis ricorda il Babbo Quiro nel XVI° anniversario della scomparsa (8/3/1983)

ASN OLIMPIC SARTEANO

a cura di Giannetto Del Grasso

Calcio - Terza Categoria

14° giornata: SANT'ALBINO - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 0-0

Un risultato beffardo per il Sarteano in quanto la squadra ha dimostrato una migliore qualità di gioco degli avversari, ma le occasioni sono capitate nei piedi sbagliati; il pareggio fa proseguire il numero dei risultati positivi a dà morale ai giocatori.

15° giornata: A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - SAN GUSME' 2-0

Il risultato finale è un po' bugiardo: il Sarteano ha avuto almeno sei-sette occasioni da gol, ha giocato un buon calcio e si è notato un buon affiatamento tra i giocatori (Lorenzini è riuscito a creare un buon gruppo). Questo fa ben sperare per il proseguimento del campionato. Autori dei gol sono stati Capitoni e Zamperini che in questo momento si dimostra insieme a Valentini una delle migliori copie d'attacco del torneo.

16° giornata: ACQUAVIVA - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 3-0

Dopo una lunga serie positiva il Sarteano cade ad Acquaviva sia per alcune assenze importanti sia per la bella prova dei padroni di casa; esce dal campo comunque a testa alta e senza compromettere la possibilità di partecipare ai play-off.

17° giornata: BELVERDE CETONA - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 3-4

Nell'incontro 'clou' di questa domenica il Sarteano coglie una splendida vittoria contro gli avversari di sempre e disputa una gara gagliarda e tenace; al 10' Zamperini porta in vantaggio l'Olimpic con un gol da cineteca; lo svantaggio innervosisce i locali che si fanno espellere ben due giocatori ma nonostante questo riescono a pareggiare. L'inferiorità numerica dei capolisti alla lunga si fa sentire, così prima con Fabbri e poi con Valentini, autore di una doppietta, la nostra squadra si porta sul 4-1 rendendo inutili i due gol finali del Cetona. Con questa vittoria il Sarteano si porta vicino alla vetta della classifica e si rammarica dei punti persi nelle prime giornate. L'augurio degli sportivi e dei tifosi è quello di poter approdare ai

play-off dove i bianco-celesti sfrutteranno le loro possibilità. Bravi Zamperini e Valentini 'gemelli del gol'.

18° giornata: A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - ASCO 1-0

Ancora una volta sono state fallite dai nostri giocatori numerose occasioni. Lo striminzito 1-0, (gol di Valentini) consente alla squadra il consolidamento della sua buona posizione in classifica.

19° giornata: GUAZZINO - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 0-2

Con il classico punteggio di 2-0 - un gol per tempo - Il Sarteano ha archiviato positivamente anche la 'pratica Guazzino', confermandosi fra

le migliori squadre del girone. I marcatori sono stati Nocchi (43') e Zamperini (53'). La prova dei nostri ragazzi è stata ancora una volta molto buona.

Classifica dopo la 19° giornata (7Marzo)

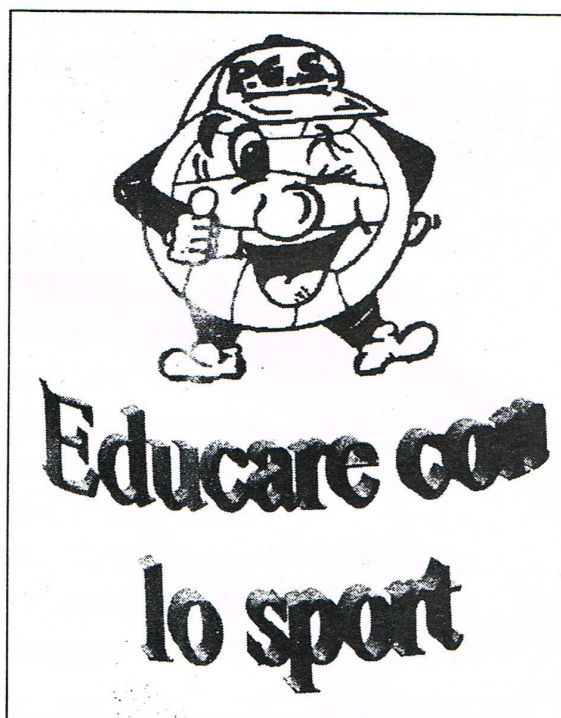
Dal Corriere di Siena

Terza A													
SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI				
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
B.Cetona	44	19	6	2	1	8	2	38	20	18	2		
V.Asciano	41	18	7	1	1	6	1	2	45	17	28	1	
Radiconani	34	19	7	1	2	3	3	3	37	31	6	-5	
O.Sarteano	33	18	5	1	2	5	2	3	30	24	6	-3	
Acquaviva	32	18	5	3	1	4	2	3	37	22	15	-4	
S.Albino	27	19	4	1	4	3	5	2	32	22	10	-8	
S.Gusme'	26	18	6	2	2	2	2	6	20	24	-4	-10	
A.Piazza	24	18	4	2	3	2	4	3	22	20	2	-9	
Bot.Torrita	15	18	2	4	4	1	2	5	17	27	-10	-16	
Asco	12	17	2	1	5	1	2	6	17	40	-23	-16	
Sorgenti V.	10	17		4	5	2		6	17	31	-14	-18	
Guazzino	6	19	1	1	7		2	8	14	48	-34	-23	

CONOSCIAMO MEGLIO LA P.G.S.

L'associazione P.G.S. è un ente nazionale di promozione sportiva con carattere educativo ed è riconosciuta dal CONI. Concorre alla progressiva formazione sociale e integrale dei ragazzi e dei giovani, valorizzando la loro domanda educativa e la prassi di promozione umanizzante dello sport. Sviluppa le dimensioni educative, culturali, sociali dell'attività sportiva, all'interno di un articolato progetto di uomo e di società ispirato alla visione cristiana, al sistema preventivo di don Bosco e agli apporti della tradizione educativa salesiana. Si impegna alla promozione del volontariato nel servizio educativo, riconoscendone la validità nella formazione della persona e come scelta di risposta ai bisogni emergenti del territorio. Cura inoltre la professionalità, lo stile educativo dell'animazione, la spiritualità giovanile come motivazione e la sintonia con il sistema educativo di don Bosco.

L'associazione - che opera ormai da un ventennio nel nostro paese - conta attualmente 104 giocatori divisi in 8 gruppi di allenamento, 12 dirigenti, 23 segnapunti, 8 allenatori e partecipa a 7 campionati federali di pallavolo. Periodicamente organizza tornei riservati ad amatori e genitori prendendo inoltre parte all'attività di minivolley.



Calendario di Pasqua

Marzo

26 - Venerdì di Passione - ore 21 - *Via Crucis* - zona Miralaghi - inizio presso la statua della Madonna

27 - ore 20,45 - *Via Crucis* diocesana a Chiusi Stazione

28 - Domenica delle Palme e della Passione del Signore

ore 9 - *Benedizione dei rami di ulivo* a san Martino e processione a san Francesco per la Santa Messa

ore 11 - *Benedizione dei rami d'ulivo* a Porta Monalda e processione a san Lorenzo per la S.Messa

ore 16 - *Benedizione dei rami di ulivo* e S. Messa a Castiglioncello del Trinoro nella chiesa di sant'Andrea

30 - Martedì Santo

ore 21 - *Celebrazione penitenziale* alla Chiesa del Suffragio

31 - Mercoledì Santo

ore 17 - a Montepulciano, in Cattedrale, S.Messa crismale presieduta dal Vescovo

ore 21 - *Processione dell' "Ecce homo"* da san Lorenzo

Aprile

1 - Giovedì Santo

ore 18 - S. Messa nella Cena del Signore a san Lorenzo

ore 21 - *Celebrazione del S.S. Sacramento* a san Lorenzo

2 - Venerdì Santo - digiuno e astinenza

ore 18 - *Celebrazione della Passione del Signore* a san Lorenzo

ore 21 - *Processione* da san Francesco di Gesù deposto dalla Croce

3 - Sabato Santo

ore 16-19 - *Benedizione delle uova e Confessioni* a san Lorenzo

ore 22,30 - *VEGLIA PASQUALE* a san Lorenzo (Confessioni dalle ore 21 alle 22,30)

4 - DOMENICA DI PASQUA - RESURREZIONE DEL SIGNORE

ore 9 - S. Messa a san Martino

ore 11 - S. Messa a san Lorenzo

ore 11,30 - S. Messa a sant'Alberto

ore 16,30 - S. Messa a Castiglioncello del Trinoro

ore 18 - S. Messa a san Lorenzo

5 - Lunedì dell'Angelo - ore 18 - S.Messa al Suffragio

11 - Seconda Domenica di Pasqua - riconsegna della veste battesimale ai bambini che si preparano alla prima Comunione durante la S.Messa alle ore 11 a san Lorenzo

All'ultima ora

Ci e' giunta comunicazione che durante il prossimo mese di luglio arriverà dall'Ucraina (Kiev) un gruppo di bambini dai 7 ai 13 anni.

Questi bambini rimarranno in Italia per tutto il mese di Luglio.

Se a Sarteano come già avviene in molti paesi d'Italia e della zona ci sono famiglie disposte ad ospitare uno o più bambini si prega di comunicarlo prima possibile a Fabrizio Morgantini c/o la Polizia Municipale di Sarteano che provvederà ad informare l'Associazione delle famiglie adottive CHIARA che si sta occupando dell'arrivo dei bambini.